NATALE DEL SIGNORE

24 DICEMBRE 2023

NATALE DEL SIGNORE

RITO DI BENEDIZIONE
DELLE IMMAGINI DI GESÙ BAMBINO

E

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

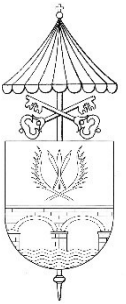
NELLA VIGILIA DEL NATALE DEL SIGNORE

PRESIEDUTA DA S.E.R. MONS.

GIAN CARLO PEREGO

ARCIVESCOVO DI FERRARA-COMACCHIO
ABATE DI POMPOSA

BASILICA CONCATTEDRALE DI SAN CASSIANO
COMACCHIO, DOMENICA 24 DICEMBRE 2023



Auguro a tutti un buon Natale, che sia una occasione per accettare sul serio, e fino in fondo il Messaggio e il Vangelo che Gesù ci ha proposto. Gesù vero Dio e vero Uomo è entrato nella nostra storia per aiutarci, per darci un esempio, per farci capire il senso della nostra vita.

Ricordatevi che la notte in cui è nato Gesù, nessuno lo voleva accogliere e per partorire Maria si è rifugiata in una stalla. Io, noi, ognuno di noi è disposto veramente ad accogliere Gesù nella sua vita? Permettiamo che Gesù entri sul serio nella nostra esistenza. Abbiamo solo da guadagnarci, il centuplo quaggiù e la vita eterna.

Auguro a tutti un sereno Natale, quest'anno abbiamo anche un Angelo in più che prega per noi: Don Giancarlo. Ricordiamoci di tutti gli ammalati, le persone sole, gli anziani, dei più piccoli… piccoli in tanti modi. Ricordiamoci di chiedere il dono della Pace per tante popolazioni coinvolte nella guerra. Auguri di cuore Buon Natale a tutti!

Can. Guido Catozzi
Parroco

RITO DI BENEDIZIONE
DELLE IMMAGINI DI GESÙ BAMBINO

Canto

VENITE, FEDELI
(J.F. Wade)

1. Venite, fedeli, l'angelo ci invita,
venite, venite a Betlemme.

℟. Nasce per noi Cristo Salvatore.
Venite, adoriamo; venite, adoriamo;
venite, adoriamo il Signore Gesù!

2. La luce del mondo brilla in una grotta:
la fede ci guida a Betlemme. ℟.

Segno di Croce e saluto liturgico

L'Arcivescovo:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

℟. Amen.

La pace sia con voi.

℟. E con il tuo spirito.

Monizione introduttiva

L'Arcivescovo:

Fratelli e sorelle,
le statuine di Gesù Bambino che avete portato con voi,
sono una espressione della vostra fede.
Servono a richiamare l'amore di Dio
che si manifesta a noi
nel mistero dell'incarnazione del Figlio di Dio
e ad accrescere la fiducia nella beata Vergine Maria
e nei Santi.

Mentre invochiamo con il loro aiuto
la benedizione del Signore su questi segni,
non dimentichiamo che è soprattutto da noi
che il Signore attende una coerente testimonianza di vita.

Lettura della Parola di Dio

Cristo è immagine di Dio.

Un lettore:

Ascoltate la parola di Dio
dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

4, 1-7

[NOI, apostoli di Cristo,] avendo questo ministero, secondo la misericordia che ci è stata accordata, non ci perdiamo d'animo. Al contrario, abbiamo rifiutato le dissimulazioni vergognose, senza comportarci con astuzia né falsificando la parola di Dio, ma annunciando apertamente la verità e presentandoci davanti a ogni coscienza umana, al cospetto di Dio.

E se il nostro Vangelo rimane velato, lo è in coloro che si perdono: in loro, increduli, il dio di questo mondo ha accecato la mente, perché non vedano lo splendore del glorioso vangelo di Cristo, che è immagine di Dio. Noi infatti non annunciamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore: quanto a noi, siamo i vostri servitori a causa di Gesù. E Dio, che disse: "Rifulga la luce dalle tenebre", rifulse nei nostri cuori, per far risplendere la conoscenza della gloria di Dio sul volto di Cristo.

Noi però abbiamo questo tesoro in vasi di creta, affinché appaia che questa straordinaria potenza appartiene a Dio, e non viene da noi.

Preghiera di benedizione

L'Arcivescovo:

Preghiamo.

Tutti pregano per un po' di tempo in silenzio.

Quindi l'Arcivescovo introduce e tutti pregano:

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

L'Arcivescovo:

Benedetto sii tu, o Padre,
origine e fonte di ogni benedizione,
che ti compiaci della crescita spirituale dei tuoi figli;
mostraci la tua benevolenza
e fa' che contemplando queste immagini
che ci ricordano l'incarnazione del Verbo,
ci impegniamo a conformarci
all'immagine del Figlio tuo Gesù Cristo.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

℟. Amen.

L'Arcivescovo riceve quindi il bambinello del presepe monumentale della Basilica e si reca processionalmente per deporlo nella mangiatoia.

Nel frattempo, mentre vengono eseguiti canti natalizi, alcuni incaricati passano tra i banchi per consegnare un segno.

Canti

ASTRO DEL CIEL
(J. Mohr – F.X. Gruber)

1. Astro del ciel, Pargol divin,
mite Agnello Redentor!
Tu che i Vati da lungi sognar,
Tu che angeliche voci nunziar,
luce dona alle genti
pace infondi nei cuor!
luce dona alle genti,
pace infondi nei cuor!

2. Astro del ciel, Pargol divin,
mite Agnello Redentor!
Tu di stirpe regale decor,
Tu virgineo, mistico fior,
luce dona alle genti,
pace infondi nei cuor!
luce dona alle genti,
pace infondi nei cuor!

3. Astro del ciel, Pargol divin,
mite Agnello Redentor!
Tu disceso a scontare l'error,
Tu sol nato a parlare d'amor,
luce dona alle menti,
pace infondi nei cuor!
luce dona alle genti,
pace infondi nei cuor!

TU SCENDI DALLE STELLE

(Alfonso M. de' Liguori – G. Di Bianco)

1. Tu scendi dalle stelle, o Re del cielo,
e vieni in una grotta al freddo e al gelo,
e vieni in una grotta al freddo e al gelo.
O Bambino mio divino,
io ti vedo qui tremar;
o Dio beato!
Ahi quanto ti costò l'avermi amato!
ahi quanto ti costò l'avermi amato!

2. A te, che sei del mondo il Creatore,
mancano panni e foco, o mio Signore,
mancano panni e foco, o mio Signore.

Caro eletto pargoletto,
quanto questa povertà
più m'innamora,
giacché ti fece amor povero ancora,
giacché ti fece amor povero ancora.

NOEL NOEL
(L. Perini)

1. Noel, noel, chiara luce del ciel;
nella grotta divina è nato Gesù.

℟. Noel Noel Noel Noel,
insieme adoriamo il bimbo Gesù.

2. Noel, noel, cantan gli angeli in ciel,
sia pace in terra: è nato Gesù. ℟.

3. Noel, noel, le campane nel ciel,
suonan liete e festose: è nato Gesù. ℟.

NINNA NANNA
(J. Brahms)

Ninna nanna mio ben — Ninna Nanna
riposa seren — Ninna Nanna
un angel del Ciel — Ninna Nanna
ti vegli fedel. — Ninna Nanna

Una santa vision — Ninna Nanna
faccia i cuori estasiar. — Ninna Nanna
Una dolce canzon — Ninna Nanna
possa i sogni cullar. — Ninna Na!

Mmmmmh Mmmh Mmmh
Mmmmmh Mmmh Mmmh
Mmmmmh Mmmh Mmmh
Mmmmmh Mmmh Mmmh

Una santa vision Ninna Nanna
faccia i cuori estasiar. Ninna Nanna
Una dolce canzon Ninna Nanna
possa i sogni cullar. Ninna Na!

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

RITI DI INTRODUZIONE

Canto di ingresso

ADESTE, FIDELES
(J.F. Wade)

1. Adeste fideles læti triumphantes,
venite, venite in Bethlehem.
Natum videte Regem angelorum.

℟. Venite adoremus, venite adoremus,
venite adoremus Dominum.

2. En grege relicto humiles ad cunas,
vocati pastores adproperant,
et nos ovanti gradu festinemus. ℟.

3. Æterni Parentis splendorem æternum,
velatum sub carne videbimus,
Deum infantem pannis involutum. ℟.

4. Pro nobis egenum et fœno cubantem
piis foveamus amplexibus;
sic nos amantem quis non redamaret? ℟.

Segno di Croce e saluto liturgico

L'Arcivescovo canta:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

℟. Amen.

La pace sia con voi.

℟. E con il tuo spirito.

Monizione e atto penitenziale

L'Arcivescovo:

Fratelli e sorelle,
il tempo dell'attesa è finito:
oggi il Verbo di Dio si fa carne,
nasce dal grembo della Vergine Maria,
diventa uomo per camminare con noi
attraverso le strade della vita,
e portarci così al Padre,
donandoci di conoscere l'amore eterno di Dio
per tutta l'umanità
che giace nelle tenebre e nell'ombra di morte.
Riconoscenti per la grandezza di questo dono,
pieni di speranza e ricolmi del dono della pace,
riconosciamoci bisognosi della sua luce,
peccatori bisognosi della salvezza.

Pausa di silenzio.

L'Arcivescovo:

Pietà di noi, Signore.

℟. Contro di te abbiamo peccato.

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

℟. E donaci la tua salvezza.

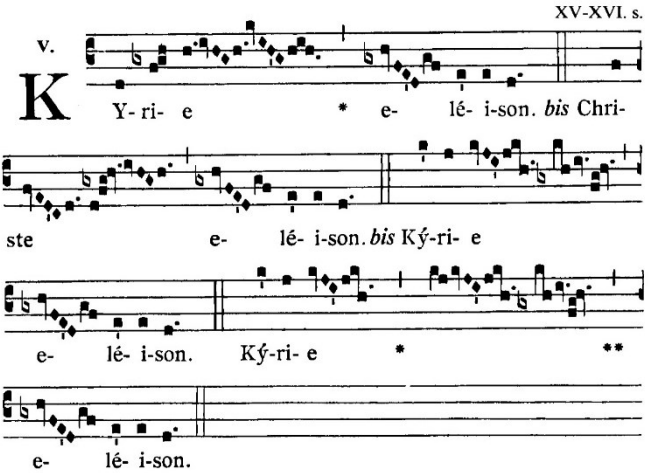
L'Arcivescovo:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.

℟. Amen.

Kyrie
(VIII)

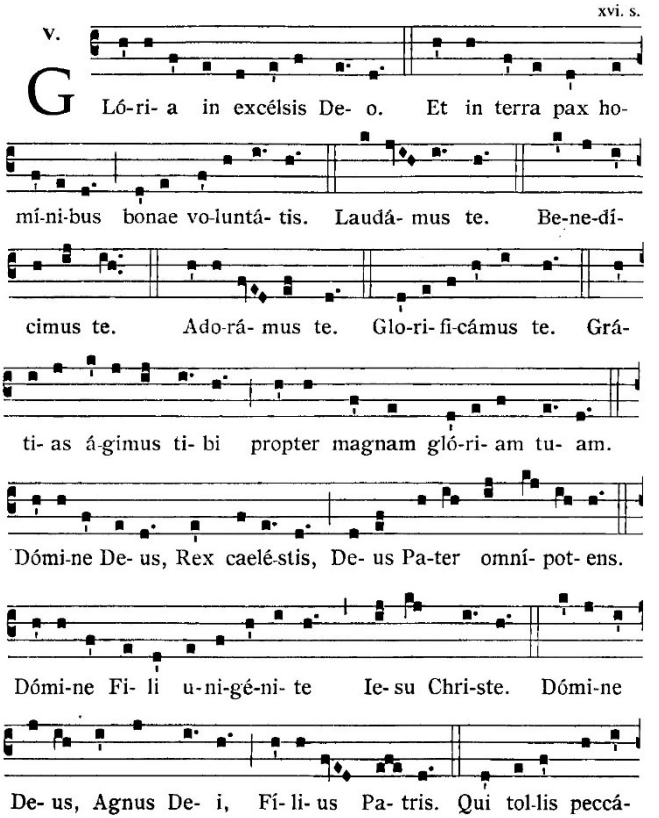
La Schola e il popolo cantano alternativamente:

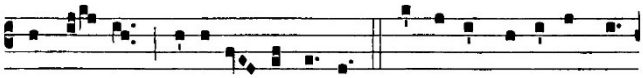


Gloria

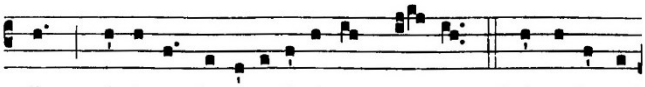
(VIII)

L'Arcivescovo intona e poi il popolo alternativamente canta:

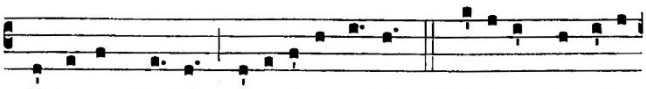




ta mun- di, mi-se-ré- re no- bis. Qui tol-lis peccá-ta mun-

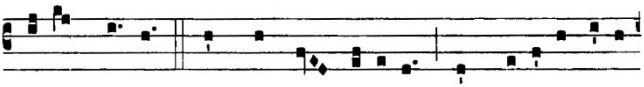


di, súsci- pe depre-ca-ti- ó-nem no- stram. Qui se-des ad

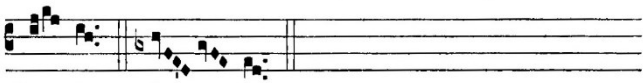


déxte- ram Pa-tris, mi-se-ré-re no-bis. Quó-ni- am tu so-lus

sanctus. Tu so-lus Dó-mi-nus. Tu so-lus Al-tíssimus,



Ie-su Chri-ste. Cum Sancto Spí-ri-tu, in gló-ri- a De- i



Pa- tris. A- men.

Orazione colletta

L'Arcivescovo:

Preghiamo.

O Padre, che ci allieti ogni anno
con l'attesa della nostra redenzione,
concedi che possiamo guardare senza timore,
quando verrà come giudice, il tuo unigenito Figlio
che accogliamo in festa come redentore.

Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

℟. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Il Signore troverà in te la sua delizia.

Dal libro del profeta Isaia *62, 1-5*

Per amore di Sion non tacerò,
per amore di Gerusalemme non mi concederò riposo,
finché non sorga come aurora la sua giustizia
e la sua salvezza non risplenda come lampada.

Allora le genti vedranno la tua giustizia,
tutti i re la tua gloria;
sarai chiamata con un nome nuovo,
che la bocca del Signore indicherà.
Sarai una magnifica corona nella mano del Signore,
un diadema regale nella palma del tuo Dio.

Nessuno ti chiamerà più Abbandonata,
né la tua terra sarà più detta Devastata,
ma sarai chiamata Mia Gioia
e la tua terra Sposata,
perché il Signore troverà in te la sua delizia
e la tua terra avrà uno sposo.
Sì, come un giovane sposa una vergine,
così ti sposeranno i tuoi figli;
come gioisce lo sposo per la sposa,
così il tuo Dio gioirà per te.

Parola di Dio.

℟. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

Il cantore:

Canterò per sempre l'amore del Signore.

℟. Canterò per sempre l'amore del Signore.

«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto, *Dal Sal 88 (89)*
ho giurato a Davide, mio servo.
Stabilirò per sempre la tua discendenza,
di generazione in generazione edificherò il tuo trono». ℟.

Beato il popolo che ti sa acclamare:
camminerà, Signore, alla luce del tuo volto;
esulta tutto il giorno nel tuo nome,
si esalta nella tua giustizia. ℟.

«Egli mi invocherà: "Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza".
Gli conserverò sempre il mio amore,
la mia alleanza gli sarà fedele». ℟.

Seconda lettura

Testimonianza di Paolo a Cristo, figlio di Davide.

Dagli Atti degli Apostoli *13,16-17.22-25*

Paolo, [giunto ad Antiòchia di Pisìdia, nella sinagoga,] si alzò e, fatto cenno con la mano, disse:

«Uomini d'Israele e voi timorati di Dio, ascoltate. Il Dio di questo popolo d'Israele scelse i nostri padri e rialzò il popolo durante il suo esilio in terra d'Egitto, e con braccio potente li condusse via di là.

Poi suscitò per loro Davide come re, al quale rese questa testimonianza: “Ho trovato Davide, figlio di Iesse, uomo secondo il mio cuore; egli adempirà tutti i miei voleri”.

Dalla discendenza di lui, secondo la promessa, Dio inviò, come salvatore per Israele, Gesù. Giovanni aveva preparato la sua venuta predicando un battesimo di conversione a tutto il popolo d’Israele.

Diceva Giovanni sul finire della sua missione: “Io non sono quello che voi pensate! Ma ecco, viene dopo di me uno, al quale io non sono degno di slacciare i sandali”».

Parola di Dio.

℟. Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

Il cantore:
Alleluia, alleluia, alleluia.

℟. Alleluia, alleluia, alleluia.

Il cantore:
Domani sarà distrutto il peccato della terra
e regnerà su di noi il Salvatore del mondo.

℟. Alleluia, alleluia, alleluia.

Vangelo

Genealogia di Gesù Cristo, figlio di Davide.

Il Diacono canta:
Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.

✠ Dal Vangelo secondo Matteo. *1, 1-25*
℟. Gloria a te, o Cristo.

Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo.

Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, Giuda generò Fares e Zara da Tamar, Fares generò Esrom, Esrom generò Aram, Aram generò Aminadàb, Aminadàb generò Naassòn, Naassòn generò Salmon, Salmon generò Booz da Racab, Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse, Iesse generò il re Davide.

Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Urìa, Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abìa, Abìa generò Asaf, Asaf generò Giòsafat, Giòsafat generò Ioram, Ioram generò Ozìa, Ozìa generò Ioatàm, Ioatàm generò Àcaz, Àcaz generò Ezechìa, Ezechìa generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosìa, Giosìa generò Ieconìa e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia.

Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconìa generò Salatièl, Salatièl generò Zorobabele, Zorobabele generò Abiùd, Abiùd generò Eliachìm, Eliachìm generò Azor, Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliùd, Eliùd generò Eleàzar, Eleàzar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe,

Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo.

In tal modo, tutte le generazioni da Abramo a Davide sono quattordici, da Davide fino alla deportazione in Babilonia quattordici, dalla deportazione in Babilonia a Cristo quattordici.

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa «Dio con noi».

Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.

Parola del Signore.

℟. Lode a te, o Cristo.

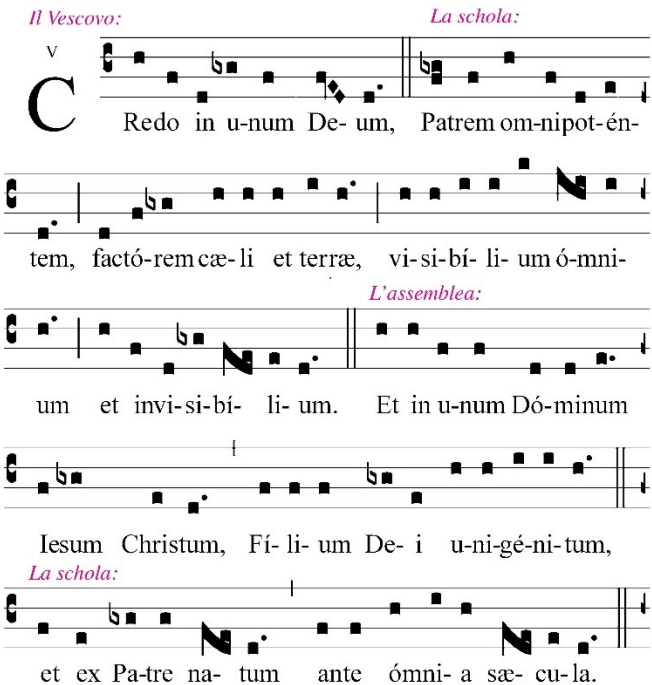
Il popolo acclama:
Alleluia, alleluia, alleluia.

Omelia

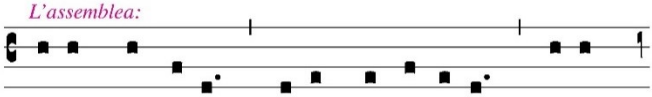
Silenzio per la riflessione personale.

Professione di fede

(Credo III)

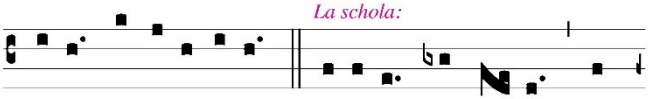


L'assemblea:

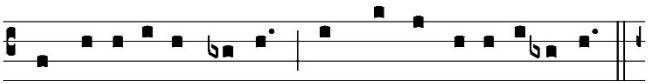


De- um de De- o, lumen de lú-mi-ne, De- um

La schola:

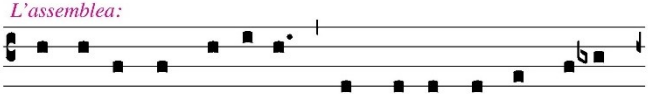


ve-rum de De- o ve-ro, gé-ni-tum, non fa- ctum, con-

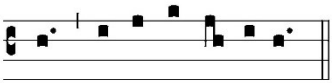


sub stan ti- á- lem Pa-tri: per quem ómni- a facta sunt.

L'assemblea:



Qui propter nos hó-mi-nes et propter nostram sa- lú-

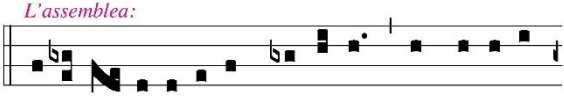


tem descéndit de cæ- lis.

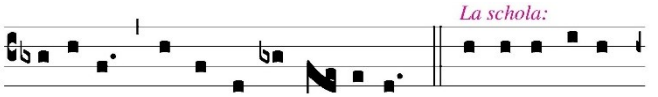
La schola:

Et incarnátus est de Spíritu Sancto
ex Maria Víirgine et homo factus est.

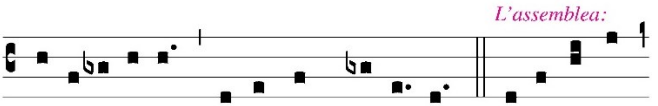
L'assemblea:



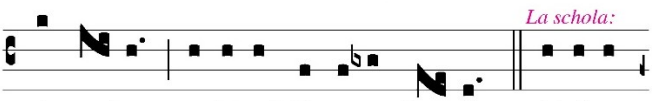
Cruci- fi- xus ét- i- am pro no-bis sub Pónti- o



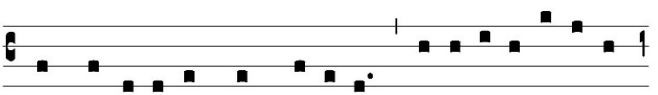
Pi- lá-to; passus et se-púl- tus est, et re-sur-ré-xit



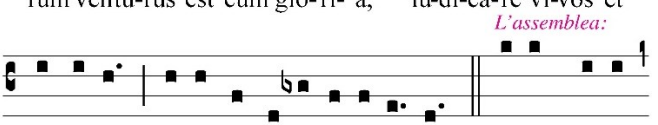
tér-ti- a di- e, se-cúndum Scriptú-ras, et ascéndit



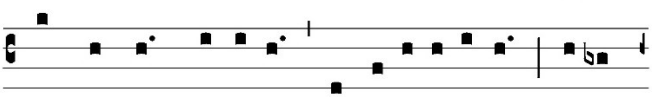
in cæ- lum, se-det ad déx-te-ram Pa- tris. Et í-te-



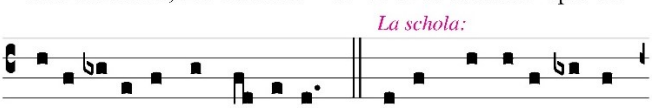
rum ventú-rus est cum gló- ri- a, iu-di-cá-re vi-vos et



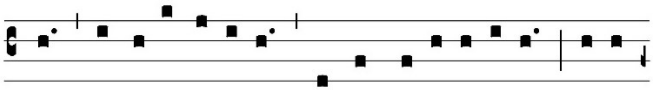
mórtu-os, cu- ius regni non e- rit fi- nis. Et in Spí- ri-



tum Sanctum, Dó-mi-num et vi-vi- fi-cántem: qui ex

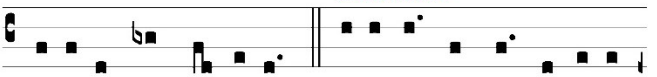


Patre Fi-li- óque pro- cé-dit. Qui cum Pa-tre et Fí- li-



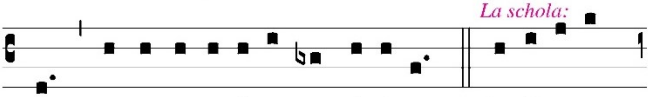
o si-mul a-do-rá-tur et conglo- ri- fi-cá-tur: qui lo-

L'assemblea:

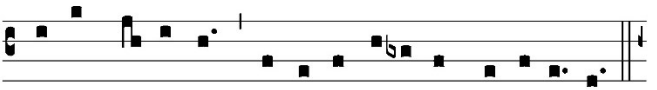


cú-tus est per Prophé-tas. Et u-nam,sanctam,cathó-li-

La schola:

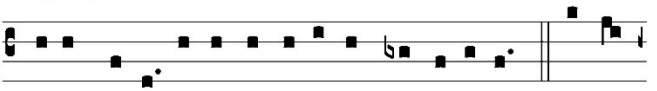


cam et a-postó- li-cam Ec clési- am. Confí-te- or



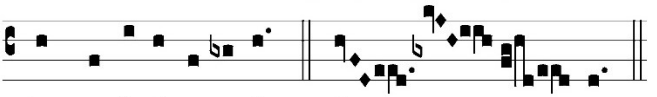
u-num ba-ptísma in re-mis-si- ó-nem pecca-tó- rum.

L'assemblea: *La schola:*



Et exspécto re-sur-re-cti- ó-nem mortu- o-rum, et vi-

La schola e l'assemblea:



tam ventú- ri sæ-cu- li. A- men.

Preghiera dei fedeli

L'Arcivescovo:
In queste ore di trepida e gioiosa attesa,
raccogliamo e presentiamo al Padre
i desideri e i sentimenti
di tutti i piccoli e i poveri della terra.

Il Diacono:
Preghiamo insieme e diciamo:
℟. Padre nostro, ascoltaci.

1. Ricolma del tuo Spirito la santa Chiesa
e fa' che, celebrando la nascita del tuo Figlio Gesù,
cresca nella carità,
e ogni uomo possa attingervi pace, consolazione e gioia.
Noi ti preghiamo. ℟.

2. Rafforza la fede dei nostri pastori
e fa' che il loro ministero raggiunga il cuore di ogni uomo,
e ciascuno riconosca il tuo Figlio che viene come unico Salvatore.
Noi ti preghiamo. ℟.

3. Conforta l'umanità oppressa e disorientata
e fa' che cresca la fede nel tuo Figlio,
perché con il suo sostegno ogni persona
ritrovi fiducia nella vita.
Noi ti preghiamo. ℟.

4. Guarda le moltitudini di poveri, indifesi e abbandonati
e fa' che ricevano premurose cure,
perché non si ripeta nel nostro tempo
la mancata accoglienza del tuo Figlio.
Noi ti preghiamo. ℟.

5. Assisti e accompagna noi qui riuniti
e fa' che ci apriamo alla grazia di questo Natale,
perché la nostra vita divenga
semplice, umile e accogliente.
Noi ti preghiamo. ℟.

L'Arcivescovo:

Esaudisci, Padre, le nostre preghiere
e rendici forti nella fede e nella speranza
per essere pronti ad accogliere con amore
il Salvatore che viene.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

℟. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Vengono portati all'altare il pane e il vino per il sacrificio.

L'Arcivescovo:

Pregate, fratelli e sorelle,
perché il sacrificio della Chiesa,
in questa sosta che la rinfranca
nel suo cammino verso la patria del cielo,
sia gradito a Dio Padre onnipotente.

℟. Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua Santa Chiesa.

Orazione sulle offerte

L'Arcivescovo:

Concedi al tuo popolo, o Signore,
di celebrare con rinnovato fervore questo sacrificio,
nella vigilia del grande giorno
che ha dato inizio alla nostra redenzione.

Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA

Prefazio di Natale I

Cristo luce

L'Arcivescovo:

Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

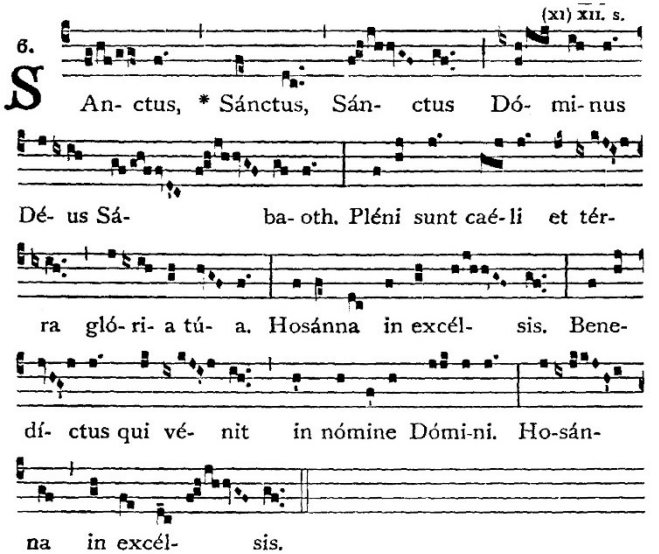
È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.

Nel mistero del Verbo incarnato
è apparsa agli occhi della nostra mente
la luce nuova del tuo fulgore,
perché conoscendo Dio visibilmente,
per mezzo di lui siamo conquistati
all'amore delle realtà invisibili.

E noi,
uniti agli Angeli e agli Arcangeli,
ai Troni e alle Dominazioni
e alla moltitudine dei cori celesti,
cantiamo con voce incessante
l'inno della tua gloria:

Santo
(VIII)

La Schola e il popolo cantano alternativamente:



Preghiera Eucaristica III

L'Arcivescovo:
Veramente santo sei tu, o Padre,
ed è giusto che ogni creatura ti lodi.
Per mezzo del tuo Figlio,
il Signore nostro Gesù Cristo,
nella potenza dello Spirito Santo

fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo
che, dall'oriente all'occidente,
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

L'Arcivescovo e i concelebranti:
Ti preghiamo umilmente:
santifica e consacra con il tuo Spirito
i doni che ti abbiamo presentato
perché diventino il Corpo e ✠ il Sangue
del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha comandato
di celebrare questi misteri.

Egli, nella notte in cui veniva tradito,
prese il pane, ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

L'Arcivescovo presenta l'Ostia consacrata e genuflette in adorazione.

Allo stesso modo, dopo aver cenato,
prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.

FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

L'Arcivescovo presenta il calice e genuflette in adorazione.

L'Arcivescovo canta:
Mistero della fede.

Il popolo risponde cantando:
Annunciamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

L'Arcivescovo e i concelebranti:
Celebrando il memoriale
della passione redentrice del tuo Figlio,
della sua mirabile risurrezione
e ascensione al cielo,
nell'attesa della sua venuta nella gloria,
ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie,
questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa
la vittima immolata per la nostra redenzione,
e a noi, che ci nutriamo
del Corpo e del Sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo,
perché diventiamo in Cristo
un solo corpo e un solo spirito.

Uno dei Concelebranti:
Lo Spirito Santo faccia di noi
un'offerta perenne a te gradita,
perché possiamo ottenere il regno promesso
con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
san Giuseppe, suo sposo,

i tuoi santi apostoli,
i gloriosi martiri,
san Cassiano e tutti i santi,
nostri intercessori presso di te.

Un altro dei Concelebranti:
Ti preghiamo, o Padre:
questo sacrificio della nostra riconciliazione
doni pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro papa Francesco,
il nostro vescovo Gian Carlo, l'ordine episcopale,
i presbiteri, i diaconi
e il popolo che tu hai redento.

Ascolta la preghiera di questa famiglia
che hai convocato alla tua presenza
nel giorno santissimo
in cui la Vergine Maria diede al mondo il Salvatore.

Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno
i nostri fratelli e sorelle defunti,
e tutti coloro che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,
in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.

L'Arcivescovo e i Concelebranti cantano:
Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo risponde cantando:
Amen, amen, amen.

RITI DI COMUNIONE

Preghiera del Signore

L'Arcivescovo:
Il Signore ci ha donato il suo Spirito.
Con la fiducia e la libertà dei figli
preghiamo insieme:

Tutti cantano:
Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

L'Arcivescovo:
Liberaci, o Signore,
da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Il popolo risponde cantando:
Tuo è il regno,
tua la potenza e la gloria nei secoli.

Rito della pace

L'Arcivescovo:
Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,
non guardare ai nostri peccati
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace
secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

℟. Amen.

L'Arcivescovo:
La pace del Signore sia con voi.

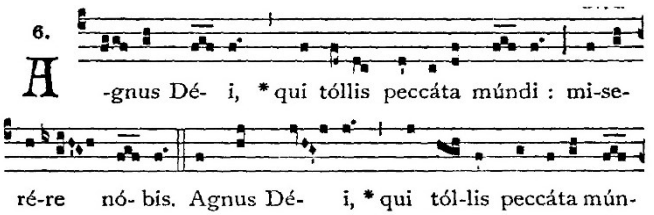
℟. E con il tuo spirito.

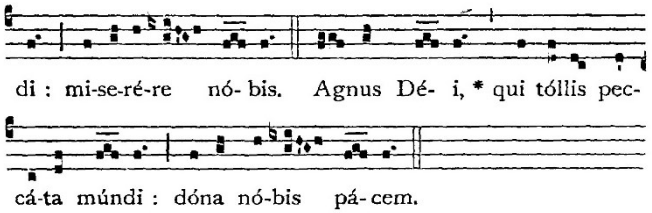
Il Diacono:
Come figli del Dio della pace,
scambiatevi un gesto di comunione fraterna.

Mentre il Celebrante spezza l'Ostia consacrata, si canta:

Agnus Dei
(VIII)

La schola e il popolo cantano alternativamente:





L'Arcivescovo:
Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

Il popolo:
O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.

Canti di comunione

CANTICO DI NATALE
(A.Ch. Adam)

1. È mezzanotte cristian l'ora è solenne
è questo il giorno del Natale del Signor.
Una gran luce risplende su nel cielo
ed il peccato non più sarà con te.
A santa speme il mondo intero invita,
per questa notte il mondo si ravviva.

℟. Popol di Dio per te viene la vita.
Sia gloria, sia gloria, ecco viene il Redentor!
Sia gloria, sia gloria ecco viene il Redentor.

2. Come una volta la stella luminosa
guidò i magi dall'oriente a Betlem.
Così la fede ci guiderà sicura
verso la culla del piccolo Gesù.
Il Re del mondo è nato in umil culla
ed è per noi che nasce soffre e muor. ℟.

VERBUM CARO FACTUM EST
(M. Frisina)

℟. Verbum caro factum est. Alleluia.

1. Hodie Christus natus est et laetantur Angeli.
Hodie Christus, Salvator mundi, in terra apparuit.

2. Lux fulgebit hodie, quia Dominus natus est.
Exulta, Filia Sion; lauda, Filia Jerusalem.

3. Revelavit iustitiam ante cospectum gentium,
et nos vidimus gloriam eius, gloria quasi Unigeniti.

Il Verbo si è fatto carne. Alleluia.

1. Oggi Cristo è nato e si rallegrano gli Angeli.
Oggi Cristo, Salvatore del mondo, è apparso sulla terra.

2. Oggi per noi splenderà la Luce, perché il Signore è nato.
Esulta, Figlia di Sion; loda, Figlia di Gerusalemme.

3. Rivelò la sua giustizia davanti a tutte le genti,
e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di Unigenito.

STILLE NACHT, HEILIGE NACHT
(J. Mohr – F.X. Gruber)

1. Stille Nacht! Heilige Nacht!
Alles schläft; einsam wacht
Nur das traute hochheilige Paar.
Holder Knab´ im lockigen Haar,
Schlafe in himmlischer Ruh!
Schlafe in himmlischer Ruh

2. Stille Nacht! Heilige Nacht!
Gottes Sohn! O wie lacht
Lieb´ aus deinem göttlichen Mund,
Da uns schlägt die rettende Stund´,
Jesus in deiner Geburt!
Jesus in deiner Geburt!

3. Stille Nacht! Heilige Nacht!
Die der Welt Heil gebracht,
Aus des Himmels goldenen Höhn
Uns der Gnaden Fülle läßt seh´n
Jesum in Menschengestalt,
Jesum in Menschengestalt

Notte silenziosa, notte sacra!
Tutto dorme, veglia in disparte solo la Santissima coppia
Bimbo grazioso con i capelli ricci.
Dormi in pace celeste!
Dormi in pace celeste!

Notte silenziosa, notte sacra!
Prima annunciato dai pastori
attraverso l'Alleluja degli angeli.

Risuona forte da lontano e vicino
Cristo, il Salvatore è qui!
Cristo, il Salvatore è qui!

Notte silenziosa, notte sacra!
Figlio di Dio, oh come ride l'amore dalla tua bocca divina
Ora per noi batte l'ora della salvezza
Alla tua nascita, Cristo!
Alla tua nascita, Cristo!

Silenzio per l'adorazione e la preghiera personale.

Orazione dopo la Comunione

L'Arcivescovo:

Preghiamo.

Concedi a noi, o Padre, di attingere nuova vita
da questa annuale memoria
della nascita del tuo Figlio unigenito,
che si fa nostro cibo e bevanda nel sacramento di salvezza.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

℟. Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

Benedizione

L'Arcivescovo:

Il Signore sia con voi.

℟. E con il tuo spirito.

Il Diacono:

Inchinatevi per la benedizione.

L'Arcivescovo:

Dio infinitamente buono, che nella nascita del suo Figlio
ha inondato di luce questo giorno santissimo,
allontani da voi le tenebre del male
e illumini i vostri cuori con la luce del bene.

℟. Amen.

Dio, che inviò gli angeli ad annunciare ai pastori
la grande gioia del Natale del Salvatore,
vi ricolmi della sua beatitudine
e vi faccia messaggeri del suo Vangelo.

℟. Amen.

Dio, che nell'incarnazione del suo Figlio
ha congiunto la terra al cielo,
vi conceda il dono della sua pace e della sua benevolenza
e vi renda partecipi dell'assemblea celeste.

℟. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

℟. Amen.

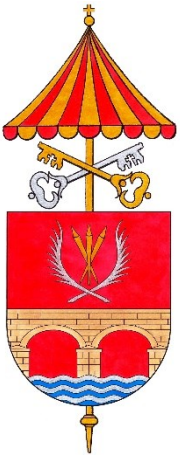
Il Diacono:
La gioia del Signore sia la vostra forza. Andate in pace.

℟. Rendiamo grazie a Dio.

Canto
HALLELUJAH!
(G.F. Händel)

La schola:

Alleluia, alleluia, alleluia.
Regna il Signore onnipotente.
Alleluia, alleluia, alleluia....



LO STEMMA DELLA BASILICA CONCATTEDRALE DI SAN CASSIANO COMACCHIO

BLASONE: *Di rosso, al ponte di due archi al naturale, murato di nero, fondato sul mare fasciato ondato d'argento e d'azzurro, e sormontato da due rami di palma d'argento, decussati in punta e racchiudenti tre stili da scrittura d'oro posti a ventaglio.*[1]

Lo scudo accollato all'ombrello basilicale astato e cimato da un pomo crocettato d'oro, e gheronato di 9 pezzi dello stesso e di rosso, con l'asta attraversata dalle chiavi pontificie addossate e decussate, quella in banda d'oro e quella in sbarra d'argento.

SPIEGAZIONE SIMBOLICO – TEOLOGICA:

La composizione araldica intende richiamare in modo piuttosto diretto e facilmente intellegibile la Basilica di San Cassiano rimandando simbolicamente al Patrono di Comacchio e anche al territorio in cui la Cattedrale dell'antica diocesi emiliana sorge.

---

[1] Colori pantone: rosso Red 032; azzurro Blue 72; giallo (oro) 109C; grigio (argento) 4545C; muratura al naturale 4645C.

I due rami di palma, classico quanto noto simbolo del martirio,[2] che racchiudono tre stiletti, sono l'attributo iconografico che meglio può far riferimento al martire San Cassiano di Imola (240 circa-303/305). Egli, talora erroneamente raffigurato con attributi iconografici propri dei Santi Vescovi, fu insegnante di Grammatica e Letteratura presso il *Forum Cornelii* (la odierna Imola), e quale educatore della gioventù comunicò la fede cristiana ai suoi discepoli. Cassiano per essersi poi rifiutato di rinunciare al proprio credo in Cristo e di adorare gli idoli della religione romana, fu condannato a morte e, come pena per averlo ascoltato, fu imposto ai suoi stessi studenti di eseguire la condanna. Nel suo *Peristephanon*, primo documento dedicato al culto del martire, il poeta latino Prudenzio (V sec.) riporta la notizia per cui i ragazzi avrebbero infierito contro il loro insegnante con gli stessi stiletti che usavano sulle loro tavolette di scrittura[3].

Le figure alludenti al Patrono locale sono poste a sormontare un ponte a due archi fondato sul mare. Comacchio, città lagunare nota come la "piccola Venezia" è fortemente caratterizzata dalla sua vicinanza con il mare, la cui luce inonda gli spazi urbani, vitalizzati dalle superfici quiete dei canali. Tra i diversi ponti che danno impronta all'assetto urbanistico di questa Città che nasce e vive tra terra e acqua, sicuramente il più singolare e il più famoso è il Trepponti o Ponte Pallotta, una interessante costruzione in laterizio, con una pianta impostata su un pentagono irregolare e molto schiacciato, con un lato grande circa il doppio di ogni altro. Da questa costruzione, progettata da Luca Danese e realizzata

---

[2] "Palma", in M. LURKER, *Dizionario delle immagini e dei simboli biblici*, Cinisello Balsamo 1990, pp. 147-148.

[3] Cfr. G. CREMASCOLI, "Cassiano di Imola", in E. GUERRIERO – D. TUNIZ (a cura di), *Il Grande Libro dei Santi. Dizionario Enciclopedico*, Vol. I (A-F), Cinisello Balsamo 1998, pp. 377-378.

da Giovanni Pietro da Lugano ad iniziare dalla legazione pontificia del cardinal Giovan Battista Pallotta (1631-1634), si poteva dirigersi alle varie parti della città o verso il mare. Il ponte raffigurato nello stemma, rimandando idealmente questo celebre simbolo di Comacchio, vuole essere così un richiamo al ruolo della comunità cristiana che si raduna nella Basilica Cattedrale ad essere spazio e via di accesso per l'incontro degli uomini con Dio e per la comunione degli uomini tra loro.

In questo senso il colore rosso del campo richiama non solo nuovamente il martirio di San Cassiano ma anche la carità, dono dello Spirito Santo, come vincolo di unione dei cristiani tra loro e quale spinta per il loro slancio missionario verso l'esterno della comunità. Mentre i due archi visibili simboleggiano le altre due virtù teologali della fede e della speranza come vie sicure per navigare verso il porto della salvezza che è Cristo.

Don Antonio Pompili
Vicepresidente dell'Istituto Araldico Genealogico Italiano
Membro dell'Accademia Internazionale di Genealogia
Membro associato dell'Accademia Internazionale di Araldica

GAUDIUM ET SPES